



Rassegna Stampa

Testata: theatronduepuntozero.it

Data: 16 agosto 2022

Periodicità: online

Lettera cividalese da Mittelfest, scritta da una giornalista ungherese

Ago 16, 2022

Ospitiamo questo articolo a firma della giornalista ungherese Alexandra Kozár dedicato alla 32° edizione di Mittelfest

Quando Giorgio Pressburger, scrittore italo-ungherese, figura emblematica della Mitteleuropa ha parlato e scritto ripetutamente del mito di Cividale del Friuli, gli credevamo sempre. Gli credevamo, perché chi se non lui, grande conoscitore di Cividale e della sua zona limitrofa, nonché fondatore del festival culturale internazionale "Mittelfest" (attivo da tre decenni), potrebbe testimoniare meglio il suo segreto e la sua incomparabile bellezza.

Tre decenni sono tanti, una generazione, nascite e morti, cambiamenti politici, culturali, geografici e sociali che vengono rappresentati, mostrati, improntati attraverso anche le tendenze artistiche del festival, la vita dei teatri e delle loro compagnie e artisti in continuo movimento. Ma credere a qualcuno è sempre più difficile dell'ancorarsi alle nostre proprie convinzioni, all'esperienze personali, ai nostri propri passi, ai nostri percorsi individuali.

Quando sono arrivata a Cividale del Friuli dall'Ungheria, mi sono convinta della verità profonda delle parole del mio connazionale. **Mittelfest è un festival che vale la pena di conoscere da vicino non solo per la singolarità meravigliosa del posto e l'ospitalità della gente della Regione, ma anche per l'ampia diversità del suo programma artistico.** Giorgio Pressburger è morto cinque anni fa e noi ungheresi purtroppo ancora non possiamo vantarci di un festival internazionale simile, dove teatro, danza e musica siano presenti in modo simultaneo.

Un altro aspetto molto notevole del Mittelfest 2022 è la ricerca continua e appassionante della missione storica e attuale del teatro, aprendo nuove strade, nuove frontiere, nuove prospettive mescolando generi, strumenti e spazi per produzioni sempre più singolari, insolite, sorprendenti e stravaganti. Perché come, se non così, definiremmo uno spettacolo (**Stand-alones**) che si svolge in un museo (ispirato dai quadri del pittore espressionista Egon Schiele per il Leopold Museum di Vienna), con sei danzatori che si muovono in maniera distaccata e nervosa in un angolo stretto o sbattono per terra, davanti ai dipinti locali del pittore friulano Pravoslav Kotik? **Si chiama questa danza contemporanea? Produzione museale gesamtkunstwerk? O sinfonia fisica dei corpi umani che esprimono la paura universale dei tempi pandemici, dell'abuso sessuale e l'ansia da catastrofi ambientali?**

Link all'articolo completo: [Lettera cividalese da Mittelfest, scritta da una giornalista ungherese \(theatronduepuntozero.it\)](http://theatronduepuntozero.it)



Rassegna Stampa

Testata: teatroecritica.net

Data: 11 agosto 2022

Periodicità: online

TeatroeCritica

| Cordelia | agosto 2022

By Redazione - 11 Agosto 2022

SPECIALE: MITTELFEST #CIVIDALE

Siamo tornati al **Mittelfest**, dopo il vitalismo della sezione giovani, in primavera, **Mittelyoung**; il secondo anno per la direzione di Giacomo Pedini, che si dipana in un programma internazionale molto denso, di cui abbiamo vissuto i primi due giorni, in concomitanza anche con due momenti dedicati a **Rete Critica** (il primo un approfondimento su alcuni gruppi e artisti presentati dalla rete, e il secondo un dibattito sul presente della critica teatrale e le sue condizioni materiali). Tra le opere viste (di alcune avevamo già parlato, come per **Death and Birth in My Life** di Mats Staub) tratteniamo alcune visioni tra racconto scientifico, guide multimediali, urbane e poetiche, e performance fisiche nei musei.

LA SINGOLARITÀ DI SCHWARZSCHILD



Il grande palcoscenico del teatro Ristori di Cividale è occupato da un enorme anello, non se ne comprende da subito l'utilità fino a quando l'attrice comincia a prendere possesso dell'attrezzo scenografico che determinerà, attraverso la propria rotazione, l'intera dinamica dello spettacolo. Il fondale è un susseguirsi di esplosioni spaziali ed effetti stellari. Siamo al **Mittelfest** e lo storico festival comincia con uno spettacolo firmato dal direttore, Giacomo Pedini, il racconto è di Benjamin Labatut, contenuto in *Quando abbiamo smesso di capire il mondo* (Adelphi), se ne parla approfonditamente anche in [questo articolo dell'Oca Critica](#). Lo spettacolo parte da un'idea interessante che vorrebbe svecchiare il tradizionale impianto da teatro di narrazione creando una modalità

di esposizione a metà strada tra il circo e il racconto teatrale: Eva Luna Betelli, in un completo scuro con uno sfumato quasi fiammeggiante disegnato da Gianluca Sbicca, per più di un'ora sarà la voce e il corpo narrante (insieme al violoncello di Michele Marco Rossi). Il rischio di collasso dell'universo di cui parla il racconto dovrebbe dunque specchiarsi nel rischio della performance, il problema però sta nelle scelte interpretative e nella restituzione della recitazione che influiscono sulla resa complessiva: l'approccio di Betelli ricalca la ripetitività del gesto coreografico; la circolarità stanca e la vocalità dell'interprete non ha la stessa presa, la stessa incisività del gesto acrobatico. (Andrea Pocosgnich)

Visto al Teatro Ristori. Crediti: di Benjamin Labatut traduzione Lisa Topi con Eva Luna Betelli e Michele Marco Rossi (violoncello) regia Giacomo Pedini spazio scenico Csaba Antalcostumi Gianluca Sbicca video Francesca Centonze assistente alla regia Francesca Lombardi produzione **Mittelfest2022**. Foto © 2022 Luca d'Agostino / Phocus

Link all'articolo completo: [| Cordelia | agosto 2022 - Teatro e Critica](#)



Rassegna Stampa

Testata: Pane Acqua Culture

Data: 11 agosto 2022

Periodicità: online



#Mittelfest 2 – incontri e scontri di confine: contro Peter Handke, vita e morte e visioni lituane notturne

By Elena Scolari - 11 Agosto 2022

ELENA SCOLARI | Gli imprevisti, in quanto tali, sono dietro l'angolo e tutti ci siamo trovati ad affrontarli negli ultimi due anni, senza sosta, in Italia e nel mondo: dalla pandemia alla guerra, dal vaiolo delle scimmie alla siccità, alla caduta del governo. Giusta e attuale è quindi stata la scelta di **Giacomo Pedini**, direttore artistico del **Mittelfest** 2022 ([qui la prima puntata](#) del reportage di PAC), che ha dedicato proprio agli imprevisti l'edizione appena conclusasi del festival multidisciplinare appena conclusasi a Cividale del Friuli, ampiamente seguita dal cosiddetto pubblico 'vero', che sente il festival anche tra le strade, nell'hashtag *#imprevisti* fatto di polistirolo esposto in tutte le vetrine di questa cittadina di confine.

Il programma ha voluto ragionare, tramite spettacoli, incontri e dibattiti sul tempo che stiamo vivendo, cercando di offrire chiavi di lettura del presente – e sperabilmente del futuro – attraverso l'arte e attraverso gli occhi di chi lavora osservando l'arte in tante delle sue forme. Nel cartellone sono stati inseriti anche due appuntamenti del gruppo **Rete Critica** (di cui PAC fa parte): il primo, *Paesaggi teatrali*, incentrato sulla presentazione di nove soggetti teatrali – alcuni emergenti altri più noti – con l'obiettivo di indagare la direzione della ricerca scenica di oggi; il secondo, *La giusta distanza*, sede di un dibattito aperto e franco sulla situazione della critica che ha regalato al pubblico presente una nuova prospettiva con cui guardare a chi dell'osservazione delle scene ha fatto un mestiere, imprevisti compresi.

Link all'articolo completo: [#Mittelfest 2 - incontri e scontri di confine: contro Peter Handke, vita e morte e visioni lituane notturne - Paneacquaculture](#)



Rassegna Stampa

Testata: notiziedispettacolo.it

Data: 8 agosto 2022

Periodicità: online



Colloquio con Giacomo Pedini, Direttore Artistico di Mittelfest

Si è chiusa la 32esima edizione di Mittelfest, Lina di Lembo ha incontrato Giacomo Pedini, il direttore artistico del festival.

LDL: Mittelfest manifesta già dal nome un esercizio di ponte tra "mondi". Quali sono le azioni e le prospettive attraverso cui Mittelfest intende collocarsi in questo momento storico di cambiamento?

GP: Innanzitutto, Mittelfest ha questo nome perché si trova in un'area con una storia particolare e composita. È l'unica regione d'Italia in cui sono presenti 4 lingue. Questi elementi storici e culturali influiscono profondamente. È una regione per certi aspetti "cuscinetto", perché era il punto di contatto tra tre aree, latina, germanica e slava. Questo vuol dire che rappresenta un passaggio. Qui abbiamo strette e abituali relazioni con la Slovenia, la Croazia, l'Austria, per fare un esempio. Mittelfest è quindi un ponte, e deve continuare ad esserlo: anche in questo si esprime la natura dialettica della civiltà europea.

È un luogo deputato allo scambio per cui continuerà ad esserlo, ma in modo diverso, perché è cambiata la dinamica delle relazioni, è cambiata la dinamica degli artisti, è cambiata la percezione delle distanze tra paesi e culture.

Le vicinanze sono molto più prossime che nel recente passato e lo sono pure le lontananze. Nonostante ciò, le espressioni artistiche e culturali del centro Europa e dell'area balcanica non sono ancora così note nell'area occidentale europea.

Mittelfest, per statuto, vuole promuoverle e diffonderle, e questo proseguirà a fare.

Link all'articolo completo: [La linea di senso - Notizie di Spettacolo](#)



Rassegna Stampa

Testata: paneacquaculture.net

Data: 6 agosto 2022

Periodicità: online



ELENA SCOLARI | Per arrivare a Cividale del Friuli da Lecco ci vogliono sette ore e quattro treni. L'ultimo è una littorina, una specie di trenino postale composto di un solo vagone che fa – una volta all'ora – la spola tra Udine e Cividale. E quest'ultima tratta è quella che porta in quel punto geografico che per noi è oggi periferia estrema (dell'Italia) mentre ai tempi dell'impero austro-ungarico era il centro culturale pulsante dell'Europa: la MittelEuropa, appunto. Questione di coordinate e prospettive.

In questa posizione di confine tra Italia, Austria e Slovenia si tiene il **Mittelfest**, un festival longevo e multidisciplinare dove si trova teatro ma anche musica, danza, letteratura, incontri. E molto frico. Il programma 2022 ha ospitato, per quanto riguarda il teatro, compagnie italiane, lituane, svizzere, austriache, kosovare.

Quest'anno la trentaduesima edizione è stata diretta da **Giacomo Pedini** che la ha intitolata **Imprevisti**. E certo, in questi due anni imprevisi ne abbiamo esperiti più di quanto avremmo mai potuto, appunto, prevedere. La linea tematica portante è dunque svelare ciò che è (o era) inaspettato, porre la lente su alcuni fatti – inusitati – che hanno cambiato la storia, provare a imparare come districarsi in una selva sconosciuta senza lasciarsene sopraffare, sapendo che altri agguati ci continueranno a sorprendere.

Link all'articolo completo: [Il Mittelfest 2022 di Giacomo Pedini: da Cividale esplorazioni con Imprevisti #1 - Paneacquaculture](http://paneacquaculture.net)



Rassegna Stampa

Testata: avvenire.it

Data: 5 agosto 2022

Periodicità: online



Musica. Il jazz libero e senza confini di Paolo Fresu

Angela Calvini venerdì 5 agosto 2022

Il trombettista nella sua Berchidda e in altre località sarde per il 35° "Time in jazz" da lui ideato: «Si intitola "Rainbow", un arcobaleno di culture che si incontrano. Nel 2023 musicherò Pinocchio»

«Il jazz nasce dalle diversità. Non ci fossero state le migrazioni verso le Americhe dei primi del secolo scorso non si sarebbe creato quel crogiuolo di razze che ha dato vita a uno stile musicale che ha rivoluzionato e arricchito il Novecento. Possiamo, dunque, affermare che il jazz è la musica meticciosa per eccellenza e che esprime la necessità di riconoscere sempre più la bellezza che vive nell'unicità e la ricchezza che risiede nelle diversità». Questo è il manifesto programmatico di Paolo Fresu per la 35ª edizione di "Time in jazz", il festival jazz creato dal grande trombettista nella sua Berchidda (Sassari) e in altri paesi del nord della Sardegna che dal 7 al 16 agosto diventerà la capitale del jazz, partendo dal tema di quest'anno, "Rainbow", un arcobaleno multietnico come spiega ad *Avvenire* Fresu «simbolo di pace e fratellanza» nel nome del rispetto delle diversità, così attuale in questi tempi di guerra. Ospiti della

Link all'articolo completo: [Il jazz libero e senza confini di Paolo Fresu \(avvenire.it\)](https://www.avvenire.it/la-sardegna/la-capitale-del-jazz-2022/la-capitale-del-jazz-2022)

Testata: instart.info

Data: 3 agosto 2022

Periodicità: online



La Rappresentante di Lista a Mittelfest: la disco, l'orchestra, con il culo Ciao Ciao

da Fosca Pozzar Collinassi | Ago 3, 2022



Foto © 2022 Luca A. d'Agostino / Phocus Agency

Ebbene, confesso: io adoro i concerti da seduti. Li adoro. Ho scoperto di amarli durante il Covid, e ho accolto con molta rassegnazione e un pizzico di sconforto il Grande Ritorno dei live "tutti in piedi sotto palco". Mi perdoneranno gli artisti, gli addetti ai lavori, gli organizzatori che si sono ritrovati con delle piazze molto più ridotte. Ma poter vedere uno spettacolo senza dover stare un'ora e mezza in punta di piedi per riuscire anche solo a *intuire* cosa sta succedendo sul palco, non avere nessuno che ti spintona o che ti

viene addosso sudato e a petto nudo, non dover guardare tutto il concerto attraverso lo schermo dello smartphone del tizio davanti, è stata felicità pura.

Link all'articolo completo: [La Rappresentante di Lista a Mittelfest: la disco, l'orchestra, con il culo Ciao Ciao | instArt magazine](#)



Rassegna Stampa

Testata: euroregionenews.eu

Data: 2 agosto 2022

Periodicità: online



MITTELFEST: PUBBLICO TRASVERSALE , LINGUAGGIO UNIVERSALE



Nella conferenza finale di Mittelfest sono state annunciate le date delle prossime edizioni di Mittelfest (dal 21 al 31 luglio 2023) e di Mittelyoung (dal 18 al 21 maggio 2023) Tenendo riserbo sul tema che, però, è già stato abbozzato. Ma l'incontro è stato soprattutto dedicato ai risultati di questa edizione, che gli organizzatori hanno letto molto positivi e confermativi della volontà di recuperare l'originaria missione del Festival. Gli spettacoli cross-over tra le arti e quelli costruiti sul linguaggio universale della musica e del movimento hanno incontro il favore del pubblico e potrebbero essere privilegiati nelle prossime edizioni.

Mittelfest 2022 cala il sipario sulla trentunesima edizione, la prima con capienza piena dopo i due anni della pandemia, e con un pubblico entusiasta che ha risposto prontamente, dimostrando come arte e cultura restino nutrimento fondamentale per creare più ampie visioni del futuro.

Oltre al positivo dato territoriale, Mittelfest ha proiettato Cividale del Friuli e l'intera regione Friuli Venezia Giulia nel sistema dello spettacolo dal vivo internazionale, richiamando anche spettatori da oltre confine e ritornando alla sua vocazione originaria.

Link all'articolo completo: [MITTELFEST: PUBBLICO TRASVERSALE , LINGUAGGIO UNIVERSALE | Euroregionenews](http://euroregionenews.eu)